

LEZIONE del 5 APRILE 2023

Importanza della “riduzione” degli oggetti - considerazione degli spazi armonici al nido

Luogo Materico tra dentro e fuori

ricchezza e abbondanza visti come minimalismo essenziale

consegna materica per la sperimentazione: il loro luogo/spazio e l'interazione con la molteplicità delle carte bianche

LUOGHI e SPAZI

In tutti noi è innato l'interesse per il mondo che ci circonda. Osservate un bambino o un qualsiasi giovane animale che si muova strisciando con difficoltà: sta cercando e imparando servendosi della vista, dell'udito, del gusto, del tatto e dell'olfatto. Dal momento in cui nasciamo, diveniamo esploratori di un mondo complesso e affascinante. In alcune persone questo interesse può spegnersi con il tempo o con l'incalzare della vita, in altre invece, più fortunate, si mantiene vivo per tutta la loro esistenza

(Gerald Durrell)

REGGIO CHILDREN

Nell'approccio REGGIO non c'è una metodologia predefinita, non si stabiliscono degli obiettivi finali, ma si procede per pianificazioni successive, riconsiderazioni di idee e degli obiettivi di comunicazione.

L'approccio reggiano ha come base l'idea che la conoscenza è costruita passo dopo passo, esperienza dopo esperienza. Ognuno conosce le cose del mondo venendo a contatto con esse, compiendo azioni e operazioni mentali di conferma, verifica o confutazione. Il progetto educativo globale, che viene portato avanti nelle Scuole e nei Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia, e al quale si ispirano scuole di tutto il mondo, si fonda su alcuni tratti distintivi, che sono:

I CENTO LINGUAGGI

il bambino, come essere umano, possiede cento linguaggi: cento modi di pensare, esprimersi, capire, incontrare l'altro attraverso un pensiero che intreccia e non separa le dimensioni dell'esperienza. I cento linguaggi sono metafora delle potenzialità straordinarie dei bambini, dei processi conoscitivi e creativi, delle forme molteplici con cui la vita si manifesta e la conoscenza viene costruita. Compito del nido e della scuola dell'infanzia è valorizzare tutti i linguaggi verbali e non verbali.

I BAMBINI SONO PROTAGONISTI

individualmente e nella relazione con il gruppo, il bambino è costruttore di esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato. Come ogni essere umano, è costruttore di saperi, competenze e autonomie. Il processo di apprendimento privilegia le strategie di ricerca, confronto e partecipazione.

PARTECIPAZIONE

intesa come coinvolgimento delle famiglie e il lavoro collegiale di tutto il personale, è la strategia educativa che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. La partecipazione valorizza e si avvale dei cento linguaggi dei bambini e degli esseri umani, intesi come pluralità dei punti di vista e delle culture.

RICERCA e DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

il coordinamento pedagogico e didattico è sempre presente con una ricerca essenziale della vita di bambini e adulti, è un ambito da riconoscere e valorizzare. La ricerca, resa visibile attraverso la documentazione, costruisce apprendimento, riformula saperi, fonda la qualità professionale, si propone a livello nazionale e internazionale come elemento di innovazione pedagogica.

La documentazione è parte integrante e strutturale delle teorie educative e delle didattiche. Rende visibile e valutabile la natura dei processi di apprendimento soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, facendone un patrimonio comune.

AMBIENTE E SPAZI - GLI ATELIER

la presenza dell'atelier e della figura dell'atelierista.

La cura degli arredi degli oggetti, dei luoghi di attività è un atto educativo che genera benessere psicologico, senso di familiarità e appartenenza, senso estetico e piacere dell'abitare. L'Atelier è un ambiente che promuove conoscenza e creatività, suggerisce domande e fa nascere suggestioni. È bellezza che produce conoscenza e viceversa.

È il luogo dove si agiscono i cento linguaggi.

Hanno sempre la presenza di una cucina interna.

FORMAZIONE

la formazione permanente è un diritto-dovere del singolo operatore e del gruppo, previsto e considerato nell'orario di lavoro e organizzato collegialmente nei contenuti, nelle forme e nelle modalità di partecipazione delle singole persone.

VALUTAZIONE

la valutazione è un processo strutturante l'esperienza educativa e gestionale, che appartiene alla totalità degli aspetti della vita scolastica e si configura come azione pubblica di dialogo e interpretazione.

MAST a BOLOGNA

Il **Nido-Scuola** MAST è un servizio educativo che si trova a Bologna, offre un'esperienza culturale innovativa e di qualità. Il suo progetto pedagogico pone al centro la relazione, la ricerca, il benessere del bambino e della comunità.

Il Nido, aperto ai figli dei collaboratori di COESIA e alla comunità cittadina, ha inaugurato la sua attività nell'ottobre 2012 e accoglie bambini dai 3 ai 36 mesi suddivisi in tre sezioni. La Scuola accoglie due sezioni di bambini di 3/4 e 5 anni.

IL DISEGNO EDUCATIVO affronta:

Il senso della bellezza

l'architettura e gli arredi del Nido Scuola, così come tutti i materiali utilizzati nelle attività con i bambini, si ispirano alla bellezza come elemento culturale e relazionale.

Il libro

il libro illustrato è considerato uno strumento culturale decisivo per la costruzione dell'immaginario dei più piccoli.

Il gioco

i giocattoli arricchiscono le esperienze percettive dei bambini e sono oggetti che cambiano funzione e identità. Trasmettono nuove possibilità, suggestioni ed emozioni, diventando strumenti di apprendimento.

L'inglese

è ponte per modi creativi di comunicare, l'inglese permette ai bambini di relazionarsi e giocare insieme grazie all'apprendimento di parole e sonorità nuove.

Gli atelier

l'atelier è un luogo di scoperta, sperimentazione e ricerca. Nel Nido Scuola MAST sono presenti diversi atelier, come quello del colore, del suono, della natura e dell'orto.

CLOROFILLA a MILANO

La definizione dello spazio come “terzo educatore” (dopo famiglia e insegnanti) così cara a Loris Malaguzzi è una buona sintesi del significato di qualità dello spazio scolastico in cui crediamo.

Questo **asilo nido privato** si trova a **Milano**, è uno spazio per l’infanzia 0-6 anni, un luogo dove il concetto di vita e di futuro porta a concepire ambienti luminosi, freschi, ampi, poco rumorosi, belli, capaci di accogliere l’io e il noi, il piccolo e il grande gruppo, la memoria individuale e quella collettiva, la trasparenza ma anche l’opacità. Un luogo dove il bambino è rispettato.

La pianta del Nido Scuola Clorofilla si sviluppa su due livelli. Al piano terreno sono presenti la piazza, il luogo di incontro e gioco di bambini di età diversa, con un patio e un grande albero – una canfora – metafora della linfa vitale che si rigenera. Intorno alla piazza si affacciano le sezioni di nido e di scuola, oltre alla cucina, alla piscina e agli uffici.

Al secondo piano è presente l’Atelier del corpo e del movimento (palestra), con una parete per l’arrampicata dove i bambini possono scoprire in sicurezza il piacere di andare verso l’alto. L’Atelier del verde è lo spazio dove pranzano i bambini della scuola che, con ampie vetrate, affaccia sul giardino pensile.

Il giardino ospita alberi da frutto, piante aromatiche e un grande orto dove i bambini sperimentano quotidianamente il significato di valori quali la crescita, la trasformazione, la cura.

GREEN SCHOOL a BALI

Gli studenti amano esplorare le meraviglie di ciò che li circonda, la scuola di Bali privilegia una didattica basata sulle uscite “fuori-porta” e attività sul campo. Il programma didattico è intenzionalmente progettato per stare all’aperto, gli edifici stessi sono senza pareti; perciò, le avventure sono prevalentemente all'aria aperta. Molti progetti e corsi per studenti più grandi sono sviluppati grazie ai collegamenti locali e alle comunità internazionali connesse. Sono capaci di coinvolgere persone di ogni ambiente sociale – sia locali, nazionali e globali - per **cause ambientali e umane**.

Credono che le abilità sociali ed emotive svolgano un ruolo fondamentale nello sviluppo personale. Il programma **Mindfulness** offre strategie per aiutare i nostri giovani studenti a focalizzare la loro attenzione, migliorare le capacità di autoregolamentazione, costruire e sviluppare una mentalità positiva a scuola e nella vita. L'intera scuola smette di fare didattica ogni giorno alle 14:00 con un gong che suona e invita ogni membro della comunità a portare consapevolezza al proprio respiro, non è un gong per “scappare via” dalla scuola. Nel pomeriggio vengo proposte altre attività tematiche.

Fin dalla tenera età stimolano il loro interesse e l'amore per la natura con la piena consapevolezza del rispetto per l'intero pianeta. Lo fanno immergendoli nel loro ambiente naturale, dove scoprono, imparano, giocano ed esplorano. Aree come il campus *Mud Pits (campo di fango)*, i bambini giocano e provano il piacere di sporcarsi. Fanno scuola nei campi di riso del campus, lo sanno coltivare, se ne prendono cura e lo raccolgono. Seguono la semina e la raccolta di frutta e verdura che poi cucinano. Amano costruire i recinti degli animali, dove svolgono un ruolo attivo nella progettazione. Già dai primi anni gli studenti sono educati affinché diventino veri Figli della Terra.

Per approfondire

<https://sandragualtieri.com/libri/>

«Rendere visibili pensiero e apprendimento»

Come? Poniamo attenzione alla **documentazione** (ovvero la pratica di osservare, registrare e condividere attraverso media differenti) come processo che può supportare l'apprendimento, avendo lo scopo di vedere le prospettive messe in atto dal progetto educativo e renderle visibili al soggetto stesso, alla sua classe e alla sua comunità educativa in modo da valutare le stesse trasformazioni e la crescita degli individui coinvolti.

La documentazione nei luoghi educativi fa da catalizzatore e permette di fare ricerca didattica dove poter riflettere, discutere e confrontarsi. Pertanto, l'insieme di persone coinvolte, sono artefici del loro sviluppo evolutivo, sia autonomamente sia grazie agli altri, affinché possano trovare soluzioni ai problemi e creare nuove strade di approfondimento. Sempre più, c'è la necessità di rendere "visibili" (*Visible Thinking*) i processi cognitivi per indurre studenti e insegnanti ad essere maggiormente consapevoli della propria attività didattica e cognitiva, farli riflettere in modo critico e rendere così l'apprendimento più accessibile ed autentico.

Project Zero. Fondato dal filosofo Nelson Goodman presso la *Harvard Graduate School of Education* nel 1967, Project Zero è iniziato con l'obiettivo di sviluppare l'apprendimento attraverso le arti. Nel corso dei decenni, hanno continuato l'indagine mettendo insieme diverse prospettive disciplinari per esaminare le questioni fondamentali dell'espressione e dello sviluppo umano, in particolare ponendo attenzione sulle arti e l'educazione artistica. "Project Zero" intende, quindi, incoraggiare la creatività e il pensiero critico e il suo lavoro è finalizzato, inoltre, a capire come le rappresentazioni visibili del pensiero possano avere benefici sui processi di acquisizione del sapere e sullo studio.

Project Spectrum si basa sulla convinzione che ogni bambino mostri un profilo distintivo di diverse abilità, o spettro di intelligenze. Queste intelligenze non sono fisse; piuttosto, possono essere arricchite da opportunità educative come un ambiente ricco di materiali e attività stimolanti. L'approccio Spectrum sottolinea l'identificazione delle aree di forza dei bambini e l'utilizzo di queste informazioni come base per un programma educativo individualizzato.

L'importanza di fare domande.

Far domande ci offre la possibilità di cambiare le prospettive, spesso rigide, e spingerci a riflettere su ciò che circonda e portarci a compiere azioni per sperimentare. Le domande hanno un enorme potere esplorativo: ci spingono a fare luce in quegli angoli che di solito restano nell'ombra. Le domande possono facilitare un pensiero creativo.

- **Un anno**

A 1 anno il bambino ha la capacità di riflettere riguarda più il **mondo fisico** che quello mentale. I bambini di quest'età comprendono più il desiderio della credenza, perché il desiderare si manifesta spesso attraverso le azioni, mentre ciò che si pensa "non si vede".

- **Due anni**

A 2 anni i bambini spiegano i comportamenti facendo riferimento soprattutto agli obiettivi ed alle **conseguenze pratiche**. Ad esempio: *"Lisa ha tirato la bambola di vetro e l'ha rotta perché era arrabbiata"*. Non si tiene ancora abbastanza conto di ciò che può essere nascosto dietro a un comportamento. Magari Lisa non voleva rompere la bambola, non sapeva fosse di vetro, credeva fosse di plastica, dunque non ha usato sufficiente cautela.

- **Dai tre ai 5 anni**

I bambini più grandi, tra i 3 e i 5 anni, hanno invece maggiore confidenza con questo mondo di possibilità nascoste e sanno risolvere compiti di **falsa credenza, apparenza, realtà e prospettiva di secondo livello** (*so che tu sai*).

Una prospettiva di **terzo livello** (*so che tu sai che egli sa*) non è invece acquisita prima dei 6 anni. A partire dai 3 anni, la capacità di comprendere gli stati mentali è rivelata in modo evidente, ed anche promossa, da quattro tipi di eventi interattivi: le conversazioni sugli stati interni, la finzione condivisa, le prime storie e i primi inganni. I bambini di questa età sono curiosi e fanno continue domande circa i sentimenti e le ragioni che si celano dietro ai comportamenti e circa le preferenze e le avversioni di coloro che li circondano. Più i piccoli hanno occasione di **conversare sugli stati interni**, più saranno in grado di comprendere i pensieri e gli stati emotivi propri e altrui.

Anche il **gioco d'immaginazione** è fondamentale, perché li aiuta a concepire realtà ipotetiche molteplici e a prendere le misure della distanza tra realtà e fantasia. La **costruzione di storie** li aiuta poi a comprendere il legame tra pensieri emozioni e azioni.